



AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

2021/22

Shemà

ESPERIENZE DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI
DIO PER I BAMBINI E I RAGAZZI

2021-22

SUSSIDIO PER GLI EDUCATORI

Hanno collaborato: Nica Capozzi, Claudia D'Angelo, Liliana Montemagno, Angelo Pagano, Antonella Salvati, don Alfredo Tedesco, Andrea Valentini, Elisabetta Zambon.

Indice

<i>Presentazione</i>	3
BETANIA <i>Una prospettiva nuova</i>	10
Al pozzo di SICAR <i>Magnificati da Te</i>	17
TABOR <i>Con gli occhi dell'amore</i>	26

Presentazione

*La parola di Dio ci ha illuminato,
ci ha riscaldato il cuore,
si è fatta vicina a noi,
si è fatta piccola con i piccoli,
anche con i nostri bambini e ragazzi:
«Vicina a te è la Parola!»
L. RAVAGLIA¹*

La proposta di spiritualità contenuta in Shemà è l'occasione buona per dare il giusto ordine all'azione missionaria dei bambini e ragazzi, chiamati a servire sull'esempio del Maestro: **la buona notizia è prima accolta e poi raccontata**, in un dinamismo di relazione con Dio e con i fratelli che trova sintesi nella vita, nella reciprocità della comunione.

Il sussidio si articola in tre esperienze di incontro con la Parola: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Sìcar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Da quest'anno, tutte le proposte sono rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni. Anche la proposta del week end di Quaresima per ragazzi di 12/14 anni, quindi, è arricchita dai suggerimenti per accompagnare i più piccoli al confronto con il Signore durante questo Tempo liturgico.

Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio è SU MISURA PER TE. È dentro la vita di ciascuno, cucita addosso, e per ognuno è una Parola di bene.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

- ✓ nella **prima parte** sono presentate le scelte di metodo che l'Ac compie nell'accostare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;
- ✓ nella **seconda parte** sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:
 - *Betania* – lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita il discepolo ad avvicinarsi al Signore, che per primo ama e dona la vita;
 - *Al pozzo di Sìcar* – ritiro spirituale di Avvento, che accompagna a rileggere la propria storia e i propri sogni alla luce della promessa di vita piena che il Signore rivolge a ciascuno;
 - *Tabor* – esercizi spirituali di Quaresima durante il quale bambini e ragazzi sono aiutati da Gesù ad uscire fuori dagli schemi del mondo, per essere rigenerati dalla misericordia e riscoprire l'identità dei figli, chiamati a partecipare all'opera creatrice di Dio Padre.

È importante che Shemà completi il cammino dell'anno che l'Ac propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola, faranno sì che le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

¹L. RAVAGLIA in *I bambini e la familiarità con la Scrittura, in Ascoltare e celebrare, a cura di A.T. Borrelli, C. Di Perna, P. Reineri, Roma 2012.*

Accompagnare i bambini e ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza e a *dare la propria vita* sull'esempio di Cristo.

Buon
cammino!

L'Ufficio Centrale Acr

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono destinatari dell'annuncio della comunità, ma allo stesso tempo sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro di Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce *apostoli*, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia - sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso delle scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: *l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione*. Sono processi assimilabili ai gradi principali della *lectio divina* che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

- ✓ cosa dice la Parola;
- ✓ cosa dice a me;
- ✓ cosa dico io;
- ✓ la regola di vita.

Cosa dice la Parola

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

ENTRO NEL CONTESTO

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) tendendo a favorire l'immedesimarsi dei bambini e dei ragazzi nel racconto.

ASCOLTO - LEGGO

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare tutto se stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con

solemnità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

CAPISCO

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

Esempio:

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata. Si tratta di fotografare e di far rivivere ai bambini e ai ragazzi quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo permette poi di far venir fuori le nostre logiche, i nostri modi di vedere le cose per poterli modificare secondo ciò che Dio vede.

Cosa dice a me

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: *cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà?* I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisca per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

Cosa dico io

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di *sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi*, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola.

Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

Per una regola di vita

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento *Tutto in regola* concretizza attraverso otto verbi. *Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura* tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con sè stessi, con gli altri e con Dio.

Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne costituisca la sintesi, ne indichi lo stile, ne esprima le intenzioni profonde²». Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire. Il quaderno associato agli itinerari può essere un utile strumento da far usare ai bambini e ai ragazzi per questo lavoro personale così come anche gli eventuali strumenti già usati per la costruzione della regola di vita durante il campo scuola.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un'ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare "dentro" il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l'esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l'incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria Bibbia oltre al programma dettagliato dell'iniziativa. In mancanza si mettano a disposizione dei Vangeli o – al limite – le fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; se lo si ritiene opportuno sarebbe meglio che i bambini e i ragazzi lascino in una cesta il proprio telefono, l'orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell'incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l'esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, sia che sia il sacerdote assistente, l'educatore, una religiosa o un altro laico. Chi guida infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che lui conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere bene questo momento. È poi ovviamente sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d'equipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l'incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l'esperienza proposta favorendo l'ascolto, la meditazione ed un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.

² AZIONE CATTOLICA ITALIANA, *Perché sia formato Cristo in voi. Progetto formativo*, Roma 2004, p.11.

TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che, tra le esperienze vissute nelle diocesi e nelle parrocchie fino ad oggi, possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento ai passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso delle esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente «quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio»³.

Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica».

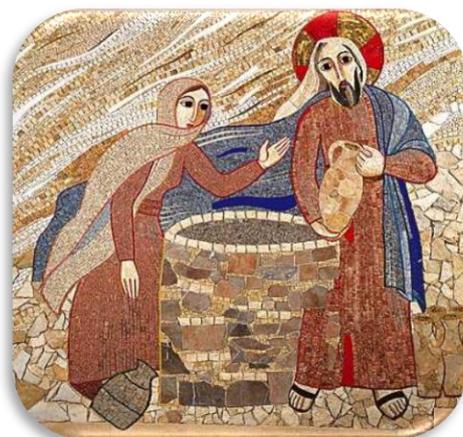


Betania

È una lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che dà il nome a questo strumento - *Betania* - richiama il legame di amicizia con Gesù che va custodito e alimentato (come Marta, Maria e Lazzaro), e fa risuonare le parole di Gesù: «Una sola è la cosa di cui c'è bisogno» (Lc 10,42).

Al pozzo di Sicar

Si tratta di un ritiro spirituale per i ragazzi, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale. L'immagine del pozzo, a cui la Samaritana si è accostata per bere l'acqua che disseta per sempre, ci fa già pregustare il significato che vogliamo dare a questo momento.



³ACI, *Perché sia formato Cristo in voi. Progetto formativo*, Roma 2004, p. 41



Tabor

È la proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di Quaresima. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per

dedicare un tempo prolungato di conoscenza di sé stessi alla luce della Parola di Dio, nel quale sperimentare un'iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo.

Il *Tabor* è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplanò questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo figlio e su ciascuno di loro. La stessa esperienza è possibile per noi discepoli dell'oggi se sappiamo contemplare Dio e tornare alla nostra vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere *contemplativi*.



BETANIA

Una prospettiva nuova

Lectio divina per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

sull'icona biblica dell'anno **Lc 4,14-21**

INTRODUZIONE

L'esperienza della lectio divina accompagna i bambini e ragazzi nell'approfondimento dell'icona biblica che guida l'Associazione durante l'anno. L'impegno di promuovere esperienze di incontro della Parola nell'ordinarietà del cammino associativo rende concreto l'impegno a custodire l'interiorità, creando spazi di silenzio in cui anche i piccoli possano aprirsi all'ascolto e crescere nella «familiarità con la Parola, che rivela il volto di Dio e il volto dell'uomo» (Progetto Formativo ACI, capitolo 5 pgf.2.1).

L'episodio raccontato dal Vangelo di Luca è la conclusione di un *trittico dello Spirito*, che si manifesta subito dopo il battesimo di Gesù nel fiume Giordano (Lc 3,21-22), quindi lo guida nel deserto dove vive l'esperienza delle tentazioni (Lc 4,1-13) e infine lo accompagna nel ritorno in Galilea, a Nazaret, dove dà inizio alla sua missione (Lc 4,14-21).

In questo tornare «a Nazaret, dove era cresciuto» (Lc 4,16), nell'andare in sinagoga «secondo il suo solito, di sabato» (cfr. ibidem) c'è tutta la novità di un Dio che vuole incontrare l'uomo nel quotidiano, nella normalità dei luoghi che frequenta ogni giorno, di un sabato qualsiasi, perché è in questo contesto che si compie la Scrittura (Lc 4,21).

Per i bambini e ragazzi è l'occasione per scoprire il Signore che passa per le strade della loro vita, attraverso i luoghi della quotidianità. Guidati dalla Parola, compiono l'esercizio di aprire lo sguardo e il cuore, per rintracciare il suo volto e riconoscere l'annuncio di grazia che porta con sé.

Con lo sguardo fisso su di Lui, i piccolissimi si riconoscono rivestiti della grazia di Dio nel sacramento del battesimo. Scoprono che essere figli di Dio si manifesta nel mettere in campo i loro talenti per il bene di tutti.

Per i bambini di 6/11 anni l'esperienza di incontro con la Buona notizia rivelata alla propria vita è il primo passo nel cammino come discepoli-missionari, chiamati a vivere ed annunciare ogni giorno la bellezza dell'amicizia con il Signore Gesù.

I ragazzi dei 12/14 guardano alla propria vita per riconoscere gli "appuntamenti" che il Signore dà a ciascuno di loro. Lui che, solo, è in grado di aprire i sigilli del cuore di ogni uomo, chiama alla conversione dello sguardo per scoprirsi *cercati, amati e chiamati* (cfr. Chiamati a far crescere, AVE 2021), guardati da Dio che scommette sulla bellezza che è già in ciascuno.

ICONA BIBLICA (Lc 4, 14-21)

¹⁴Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. ¹⁵Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. ¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

¹⁸Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista;

a rimettere in libertà gli oppressi,

¹⁹a proclamare l'anno di grazia del Signore.

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Cosa dice la Parola

ENTRO NEL CONTESTO - ACCOGLIENZA

I bambini di **6/11** anni sono accolti in una stanza adibita a “cabina-armadio”. Dentro ci sono tanti manichini, eventualmente sostituiti da cartonati o immagini, ciascuno dei quali vestiti con abiti della vita quotidiana: jeans e magliette, il grembiule di scuola, la tuta per lo sport, l'uniforme della propria squadra, il grembiule della cucina di casa, il pigiama, l'abito per le feste, etc... È importante che manichini e cartoni siano regolabili ad altezza bambino e possano consentire di “metterci la faccia”, per scattare eventuali foto.

I bambini scelgono quali sono gli abiti della loro quotidianità: si pongono dietro ogni manichino e si lasciano fotografare. Le foto stampate sono attaccate su un supporto di carta o su un appendiabiti in miniatura realizzato con bacchette di legno. Dopo aver dato vita al proprio armadio, viene chiesto ai bambini di scegliere l'abito con il quale desiderano incontrare Gesù. Guardano i manichini presenti, per individuare quali abiti, secondo loro sono adatti e quali invece non indosserebbero mai per l'occasione. Per i **12/14** i diversi punti della stanza diventano alcune scene di luoghi e realtà che vivono quotidianamente, rappresentate mediante immagini, cartonati e oggetti (la classe, il gruppo degli amici, la scuola di musica, il parco, il gruppo sportivo ecc.). Ogni ragazzo sceglie una o più scene e prende posto al suo interno cercando di rispondere ad alcune domande: quale abito sceglierebbero? Dove si posizionano e quale atteggiamento assumono? Viene scattata una foto istantanea a ognuno di loro, o qualora non fosse possibile, una semplice foto. In alternativa, si invitano i ragazzi a cercare sulle loro pagine social, foto postate e scattate proprio nei luoghi rappresentati. Guardando l'immagine postata, descrivono l'abito che hanno scelto e raccontano l'eventuale cura con cui si sono preparati. Si domandano in quale atteggiamento sono ritratti e quale immagine di sé hanno voluto mostrare agli altri.

ASCOLTO

La proclamazione del brano avviene all'interno del luogo in cui i bambini e i ragazzi hanno preso posto. La lettura del brano è preceduta da un canto di invocazione allo Spirito Santo, scelto possibilmente tra quelli già conosciuti, a sottolineare “normalità” in cui si inserisce l'incontro con la Parola.

Qualora fosse presente un sacerdote o ministro, si potrebbe pensare di inserire il paramento sacro tra gli abiti dell'attività di accoglienza, per poterlo scegliere e indossare prima della proclamazione.

CAPISCO

6/11

I bambini rileggono individualmente il brano e rispondono ad alcune domande che li aiutano a scavare nel testo:

- In quali luoghi va Gesù?
- Di quale messaggio è portatore?
- Come reagiscono le persone all'inizio e alla fine del brano?

12/14

I ragazzi rileggono il brano e sottolineano con due colori differenti le espressioni o parole che si riferiscono a luoghi, e quelle temporali o riguardanti le abitudini. Con altri due colori sottolineano le azioni che compie Gesù e quelle che compiono le altre persone.

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE

6/11

Nella cabina-armadio, i vari ambiti della vita quotidiana dei bambini sono rappresentati da stoffe e abiti (o da una loro stampa). Di volta in volta, ogni bambino sceglie un capo-simbolo e riporta quindi sui tessuti e indumenti le proprie riflessioni, guidato da alcune domande:

- nel brano che abbiamo letto Gesù è presente e porta la Buona Notizia nei luoghi che frequenta abitualmente, ossia le sinagoghe e Nazaret, la città in cui è cresciuto. *Hai mai pensato che Gesù viene per incontrarti anche nei posti che tu frequenti ogni giorno? Se sì prova a ripensare a quando ti è successo e scrivilo sull'abito relativo a quel luogo.*
- Gesù afferma di essere stato «mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18c-19). *Cosa vuol dire questo, per la tua vita di tutti i giorni?*
- Gesù avendo ricevuto lo Spirito Santo, è stato consacrato e mandato a portare il lieto annuncio (cfr. Lc 4,18). Anche tu hai ricevuto il dono dello Spirito Santo nel battesimo, *ti senti chiamato a portare la Buona Notizia in tutti gli ambienti che frequenti? Se sì, come lo fai?*

12/14

I ragazzi sono accompagnati da alcune domande di riflessione:

- Quel sabato in sinagoga c'erano diverse persone, molte delle quali conoscevano Gesù e la sua famiglia fin da quando lui era piccolo. Immagina i luoghi della tua vita quotidiana: *In quale pensi di essere raggiunto da Gesù? Quali occasioni sono "appuntamenti possibili" con il Signore? Ci sono luoghi nei quali penso che Lui non passi?*

-
- Gesù è stato mandato dallo Spirito «a portare ai poveri il lieto annuncio» (Lc 4,18c); con questo si intende che è stato mandato a tutti, anche a te. *Ti sei mai accorto della sua presenza nella tua vita quotidiana o la noti solo in chiesa? Quale pensi sia il “tempo della grazia”?*
 - Gesù dice che «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21b). *Pensi che questo sia vero anche per te?*

A ciascuno viene riconsegnata la propria istantanea o, in alternativa, una cornice in stile polaroid: dietro la foto o sotto la cornice, i ragazzi scrivono come si impegnano a raccontare agli altri il loro incontro con Gesù.

Cosa dico io

CONDIVISIONE

Al termine del momento di meditazione personale i bambini e i ragazzi si ritrovano in cerchio. Ogni **6/11** condivide la propria riflessione a partire dall'abito relativo al luogo della vita di tutti i giorni in cui incontra Gesù.

I **12/14** mostrano invece le istantanee o le cornici, condividendo come l'incontro con Gesù cambi e trasformi la loro vita e quel luogo abitato.

Per una regola di vita

Quando Gesù proclama la Parola nella sinagoga “gli occhi di tutti erano fissi su di lui” (Lc 4,20b). I bambini e i ragazzi individuano gli atteggiamenti che aiutano a mantenere lo sguardo fisso su Gesù nella vita di tutti i giorni, anche in quei luoghi apparentemente un po' distanti da Lui, cercando di stare sempre attenti alla sua presenza. Una volta individuati, li scrivono su una maglia della salute bianca: che non è un qualcosa di appariscente o vistoso, bensì un indumento da mettere quotidianamente sotto gli altri, per proteggere e mantenere in salute. Proprio come la veste bianca che hanno ricevuto nel giorno del battesimo e che gli è stato chiesto di portare senza macchia per la vita eterna aiutati dalle parole e dall'esempio dei loro cari (cfr. rito del battesimo n.119), si impegnano ad “indossare” ogni giorno gli atteggiamenti che hanno individuato per avere sempre lo sguardo fisso su Gesù.

CELEBRAZIONE

A conclusione di questa lectio è proposta una celebrazione con un momento di adorazione eucaristica: tenere lo sguardo fisso su Gesù nella vita e negli ambienti di tutti i giorni, ci aiuta a tenere lo sguardo fisso sull'Eucaristia, su quel pezzo di pane tanto piccolo e fragile, quanto segno di un amore immenso.

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Cari bambini/ragazzi, il Signore Gesù per incontrarci si fa presente ogni giorno nelle persone che troviamo lungo il nostro cammino, e si fa presente anche in questo pezzo di pane che tra poco sarà sull'altare, che possiamo contemplare e adorare in tutta la sua semplicità. Approfittiamone per sostare qualche minuto alla sua presenza, per ringraziarlo, chiacchierare con lui, pregare e affidare qualche situazione che abbiamo particolarmente a cuore.

Canto ed esposizione del Santissimo Sacramento.

Adorazione silenziosa alternata a canoni o canti.

P. Preghiamo. Con lo sguardo fisso su Gesù Eucaristia desideriamo ringraziarlo per farsi presente ogni giorno nelle persone e nei vari ambienti di vita che frequentiamo. Ognuno può ringraziare spontaneamente, secondo la formula:

Grazie Gesù per...

e tutti rispondiamo insieme: Grazie Gesù.

T. Grazie Gesù.

L1. Grazie Gesù per...

Padre nostro

Benedizione eucaristica

Canto e reposizione del Santissimo Sacramento.

per i PICCOLISSIMI

I Piccolissimi vivono la gioia di scoprire ogni giorno le loro potenzialità. Nel cammino di crescita sono accompagnati dallo sguardo di quanti hanno cura di loro, che non solo osservano le nuove conquiste (“Guarda cosa ho imparato oggi!”), ma sono anche l’esempio a cui guardare per imparare cose nuove. Attraverso l’ascolto della Parola, i piccoli scoprono che anche Gesù accompagna e sostiene la loro crescita. Guardando a Lui, scoprono di essere figli di Dio, chiamati a far emergere i loro talenti più belli.

ENTRO NEL CONTESTO

I bambini recitano una filastrocca nella quale risalta l’attesa di qualcuno, il cui ritornello si ripete aggiungendo di volta in volta i nomi degli amici che arrivano.

Ad esempio:

A! Siamo in attesa.

E! Elettrizzati

! Insieme siamo

O! Oramai arrivati.

[Educatore: Ma manca ancora qualcuno! Chi è?]

Urliamo il nome di... [NOME]

ASCOLTO

I bambini riuniti vengono introdotti nella sinagoga. Come gli abitanti di Nazaret, hanno sottolineato l’attesa dei compagni all’inizio dell’incontro e adesso sperimentano un altro modo di attendere, quello silenzioso di chi prepara il cuore ad ascoltare una Parola importante. Sono invitati ad un breve tempo in cui custodire il silenzio, poi entra il ministro che, come Gesù, proclama quanto scritto sul Vangelo.

CAPISCO

I bambini rileggono, con l’aiuto degli educatori, il testo. Lo Spirito santo ha dato un potere grande a Gesù: in cosa si manifesta?

I piccoli sono spesso affascinati dalle figure dei supereroi, persone con un potere speciale, messo a servizio dell’umanità. Gesù non è un supereroe, ma è Figlio di Dio e per questo amato e mandato a tutti gli uomini. Viene consegnato al gruppo un mantello, sul quale scrivono o disegnano quali gesti Gesù compie e che fanno di Lui il figlio di Dio.

COSA DICE A ME

Anche noi siamo figli di Dio, in virtù del battesimo che abbiamo ricevuto. Ogni bambino riceve una stoffa bianca attraverso cui realizzare il proprio mantello: rappresenta la veste bianca che hanno ricevuto il giorno del battesimo e che rappresenta il “rivestirsi di Cristo”. Ma cosa vuol dire questo per la loro vita?

COSA DICO IO

Ciascuno bambino indossa e mostra ai compagni del gruppo il proprio mantello e lo illustra.

MOMENTO DI LODE

Il momento viene vissuto insieme ai genitori attorno al fonte battesimale accanto al quale risplende il cero pasquale. La luce, simbolo del battesimo ricevuto, ha reso ognuno di noi figlio, è il momento adesso di rinnovare insieme l'impegno ad essere luce nel mondo con i piccoli gesti d'amore quotidiani.

Viene ripetuto il gesto compiuto durante il rito del sacramento del Battesimo: un genitore accende una candela al cero pasquale e la consegna al proprio figlio. Per il momento di lode possono essere preparate delle candele su piatti di creta o altro materiale, che i bambini possono poi riportare a casa.



AL POZZO DI SICAR

Magnificati da Te

Ritiro spirituale di Avvento

per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

INTRODUZIONE

Il ritiro d'Avvento è certamente un'esperienza eccezionale per "ritagliarsi" un tempo prezioso nella vita quotidiana e permettere allo Spirito di parlare al cuore e alla mente. Confrontarsi poi con i propri compagni e con gli educatori è un'opportunità sempre nuova e da rivitalizzare.

Quest'anno viene proposto ai ragazzi di confrontarsi con il bellissimo canto del Magnificat (Lc 1,46-55) che Maria pronuncia al cospetto di Elisabetta. È un'esplosione di gioia, dovuta all'incontro delle due donne ma anche di Gesù con Giovanni Battista. Entrambi sono custoditi nel grembo delle loro madri: da un lato Elisabetta, una vita apparentemente sterile resa generativa dalla potenza di Dio, dall'altro Maria che da vergine ha concepito un figlio. È l'incontro tra due miracoli: l'uno di tradizione antica, veterotestamentaria, l'altro tutto nuovo, inedito nella storia della salvezza. Ecco che allora il prorompere di gioia da parte della Vergine Maria segna l'inizio di un tempo di novità.

La preghiera del Magnificat contiene alcuni passaggi tanto belli quanto profondi. Anzitutto la parola «anima» che nella tradizione ebraica significa «respiro», «gola» sta a indicare la sorgente della vita, il luogo da cui si dipana l'esistenza dell'uomo. Ecco, è proprio quest'«anima» che «magnifica il Signore»: ma come può una creatura *magnificare* il Signore? Magnificare è riconoscere la grandezza di Dio, renderlo grande per la propria vita per far sì che ogni figlio possa crescere e diventare come il Padre. Poi c'è l'«umiltà» di Maria, che è la condizione senza la quale è impossibile riconoscere la magnificenza di Dio. Maria sa che quanto di bene è stato operato nella sua vita non è per un merito speciale ma per la grande misericordia di chi l'ha creata. Questa misericordia è veramente sovrabbondante, si trasmette «di generazione in generazione» e supera la logica della giustizia antica. Dio è infinito nei suoi doni perché «ha spiegato la potenza del suo braccio [...] ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati [...]» ha operato e opererà, cioè, innumerevoli azioni di bene per l'umanità. La dimensione di questo inno, infatti, è più propriamente escatologica: la Parola si è compiuta e si compirà alla fine dei tempi, per salvare tutti gli uomini e le donne della storia.

Cosa può, dunque, dire il *Magnificat* ai bambini e ai ragazzi? La loro vita è piena di attese e di speranze per il futuro. I bambini sono sempre presi dalla voglia di diventare grandi. In quest'ottica, il *Magnificat* diventa un inno che invita al progresso, che sprona a diventare grandi. La chiave per farlo è essere umili, riconoscersi piccoli, perché è proprio questo il modo per fare spazio alla grandezza di Dio. Così ha fatto l'umile Maria e così fa chi vuole mettersi sulla strada che porta all'incontro con Gesù.

I *piccolissimi* vivono l'esperienza di essere piccoli in un mondo grande e spesso, come Maria, hanno occhi aperti a scorgere la novità che si realizza nella loro vita. La lectio è l'occasione buona per raccontarsi ciò che di bello li circonda e dire grazie al Signore.

Per i *bambini di 6/11 anni*, l'incontro con la Parola è il tempo per riconoscersi formati a immagine e somiglianza di Dio; scoprono così che la propria vita e quella degli altri sono lo spazio dove rintracciare le *grandi cose* compiute da Dio e dare lode al Signore.

I *ragazzi di 12/14 anni* sperimentano che Dio li ama nell'oggi della loro vita e che il futuro — che spesso può apparire incerto e nebuloso — può essere abitato dalla presenza del Signore che aiuta a crescere.

ICONA BIBLICA (Lc 1, 46-55)

⁴⁶ Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹ Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;

⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵ come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Cosa dice la Parola

ENTRO NEL CONTESTO – Accoglienza

Gli educatori attendono i ragazzi all'ingresso della struttura dove si svolge il ritiro spirituale e consegnano a ciascuno di loro un rocchetto. Dal rocchetto si dipana un filo che percorre la struttura, sino al luogo della proclamazione del brano: le nostre vite come fili sono collegate alla stessa matassa. Ciascun ragazzo riavvolge il filo della sua vita, operazione che lo porta ad imbattersi in alcune foto che lo vedono ritratto in eventi gioiosi: il primo campo scuola, la prima comunione, in compagnia del migliore amico... In alternativa alle foto, si potrebbero attaccare sul filo alcuni biglietti con citazioni, nomi di persone o luoghi che evocano momenti di gioia.

AMBIENTAZIONE

Il filo della vita raggomitato sul rocchetto conduce al luogo dove viene proclamato il canto del *Magnificat*. La corsa di ogni filo termina (ma si potrebbe anche dire “inizia”) presso il libro della Parola aperto alla pagina del brano scelto per il ritiro spirituale.

Dalla stessa pagina parte un filo di colore diverso dagli altri sul quale sono attaccate due immagini: l’annunciazione a Maria e la visitazione di Maria alla cugina Elisabetta.

Sono due eventi della vita di Maria precedenti il Magnificat, che aiutano i ragazzi a contestualizzare il brano. Si suggerisce di usare le opere di Rupnik in particolare

l’[“Annunciazione”](#) dove Maria è raffigurata con un gomito rosso in mano proprio per richiamare l’analogia al filo.

ASCOLTO

Prima della proclamazione del brano del Vangelo viene invocato lo Spirito Santo attraverso questa preghiera:

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,

raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

In alternativa si può pregare e cantare *Alto e glorioso Dio* di Marco Frisina.

CANTO AL VANGELO

PROCLAMAZIONE DEL BRANO (LC 1,46-55)

CAPISCO

6/11

Il *Magnificat* è una preghiera profonda che proviene da un cuore capace di riconoscere la grandezza del Signore nella propria vita. È una preghiera “alta” non solo nel suo significato ma anche nelle parole usate; per questo è importante aiutare i bambini nella comprensione del testo.

Riproponiamo il brano stampato con un carattere grande e tondeggiante, evidenziando le parole e le espressioni difficili per i piccoli.

La cura della grafica è altresì importante nella presentazione della Parola ai più piccoli, poichè riconduce all’aspetto formale delle loro letture quotidiane (favole o albi illustrati).

Accanto a ciascuna parola evidenziata ci sono spazi vuoti. Ogni bambino ha la lista dei sinonimi da associare alle parole.

Allora Maria disse:

"L'anima mia **magnifica** _____ il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato **l'umiltà** _____ della sua serva.
D'ora in poi tutte le **generazioni** _____ mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me **l'Onnipotente** _____
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua **misericordia** _____
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha **disperso** _____ i **superbi** _____ nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua **misericordia** _____,

come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua **discendenza** _____, per sempre".

In alternativa, per i bambini che stanno acquisendo in questa fase la capacità di lettura, è possibile presentare il testo mediante vignette da riordinare seguendo la lettura del testo da parte dell'educatore o mediante la versione adattata del libro "Che storia, Gesù" (Peiretti, Fruttero – AVE 2013).

12/14

Al termine della lettura del brano del Vangelo, viene consegnato ai ragazzi il testo del *Magnificat*. Maria loda il Signore attraverso un elenco di azioni che Egli ha compiuto. I ragazzi sono chiamati a cerchiare con un pennarello i motivi per cui Maria loda Dio. Ai ragazzi viene poi consegnato il Vangelo e viene chiesto di contestualizzare il canto del *Magnificat* all'interno della storia raccontata da Luca. Maria, infatti, è partita da casa sua per visitare Elisabetta: da quale evento scaturisce il canto del *Magnificat*?

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE

6/11

Maria loda il Signore perché, come lei stessa dice nella sua preghiera, «grandi cose ha fatto per me». Sappiamo che Maria è felice perché Dio desidera che diventi la mamma di Gesù. Invitiamo i bambini alla riflessione:

- Pensa ai momenti in cui sei stato felice: Dio è lì con te e, come per Maria, desidera che tu sia felice. Per quale di questi momenti senti di voler ringraziare e lodare il Signore?

I bambini incollano il *Magnificat* al centro di un foglio più grande dove sono disegnati dei riquadri vuoti. Ogni riquadro viene riempito con il disegno o una breve descrizione delle esperienze e degli incontri che rendono ciascuno felice. Possono essere utilizzate all'occorrenza alcune delle foto proposte sul filo personale che ha guidato i bambini verso la Parola all'inizio della lectio.

12/14

Quando l'angelo giunge da Maria, ella è una giovane ragazza, proprio come sono i ragazzi che oggi ascoltano questa Parola. La Madonna avrebbe potuto sentirsi inadeguata, troppo giovane per una notizia così grande. I ragazzi, nell'adolescenza, vivono spesso sentimenti di frustrazione e di disagio, dovuti alla difficoltà nel percepirsi per quello che si è veramente. Molte volte sono schiacciati dal peso del dover diventare grandi quando invece avrebbero ancora bisogno di spazi in cui sentirsi a proprio agio.

I ragazzi compiono una lettura della propria vita, guidati dal mosaico dell'Annunciazione di Marko Rupnik. In quest'opera Maria tiene in mano un gomitolo di filo rosso che rappresenta la lunga storia della salvezza. Viene dunque consegnato ai ragazzi un gomitolo rosso srotolato attraverso cui sono chiamati a riavvolgere la loro personale storia di salvezza. Ad ogni giro che i ragazzi fanno nel riavvolgere il gomitolo corrisponde un'esperienza della loro vita, nella quale si manifesta l'amore di Dio: può trattarsi di una gioia, passata o presente, per cui si sentono di dover ringraziare il Signore, ma anche di un momento di difficoltà, durante il quale "qualcuno" ha camminato con loro. Imparano così a

compiere la lettura di “chi sono” oggi, grazie alla storia che riavvolgono e che li aiuta a misurare la grandezza di Dio nella loro vita. È la bellezza che c’è nell’oggi, non nel futuro misterioso che hanno davanti. Il filo riavvolto ci dice che esisterà sempre un punto attraverso cui si potrà dipanare la vita e che quel punto è l’inizio del gomito con cui i ragazzi potranno sempre fare memoria del bene che hanno ricevuto e potranno trovare linfa vitale per affrontare ogni sfida quotidiana.

Cosa dico io

CONDIVISIONE

6/11

Maria ci insegna come pregare e da lei impariamo nuove parole per lodare il Signore. Durante il percorso di crescita i bambini arricchiscono il loro lessico con grande curiosità. Capita spesso che, per sentirsi grandi davanti agli altri, adottino un linguaggio che non appartiene loro. Maria mostra che la grandezza è nel riconoscersi piccoli e benedire il Signore. I bambini condividono le parole “di benedizione”, ossia quelle capaci di dire il bene.

Seduti in cerchio ciascuno di loro ripensa ai momenti di felicità donati da Dio e raccolti attorno al Magnificat nell’attività precedente. Quali parole buone sono state pronunciate in quelle occasioni? Da quali parole dette sono stati edificati, resi felici? Quali parole hanno imparato in quelle e in altre occasioni per dire “bene” il bene all’altro?

L’educatore le trascrive su fogli colorati, lasciati al centro del cerchio visibili e a disposizione di tutti i bambini per costruire la regola di vita.

12/14

Dopo aver fatto memoria della propria storia di salvezza, i ragazzi sono ora pronti per scrivere il proprio *Magnificat* personale. Viene consegnato l’incipit del canto («L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore perché...») e i ragazzi sono chiamati ad aggiungere uno o più «perché» alla preghiera. Uniti i «perché» di tutti, ecco comporsi un canto di lode che può essere utilizzato per la preghiera comunitaria del gruppo o per la preghiera personale.

Per una regola di vita

L’impegno a riconoscere la bellezza dell’opera di Dio nella propria vita e la capacità di riconoscersi piccoli davanti al suo grande amore accrescono la grazia del nostro cuore.

Fissare nella mente una delle parole condivise, recitare il proprio *Magnificat* aiuterà bambini e ragazzi nella preghiera quotidiana a rintracciare la presenza di Dio e a esprimere la loro lode.

Si potrebbe costruire insieme ai ragazzi un glossario personale dove raccogliere le parole di lode da usare ogni volta che si avverte il bisogno e il desiderio di ringraziare Dio.

CELEBRAZIONE

Viene proposta nella celebrazione la preghiera del salmo 139 e l'Ave Maria. In alternativa, i 12-14 possono pregare con la preghiera dei Vespri, sostituendo al *Magnificat* di Maria il loro personale *Magnificat*.

Salmo 139 (vv. 1-5; 14-18; 23-24)

Inno a Dio, che tutto conosce

- ¹ Al maestro del coro. Di Davide. Salmo.
Signore, tu mi scruti e mi conosci,
² tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
³ osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
⁴ La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
⁵ Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano. [...]
¹³ Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
¹⁴ Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
¹⁵ Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
¹⁶ Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
¹⁷ Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
¹⁸ Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te.
²³ Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri;
²⁴ vedi se percorro una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Ave Maria

Intenzioni personali e spontanee: *Ti dico grazie Gesù perché....*

Benedizione

Canto

Per i PICCOLISSIMI

Il Magnificat è il canto di lode nel quale Maria rilegge l'opera di Dio nella sua storia e la inserisce all'interno della storia di salvezza del suo popolo. Anche i piccolissimi sperimentano la gioia di essere accompagnati da chi è più grande di loro e si riconoscono inseriti pienamente in una storia che fa "famiglia", comunità educante. Grazie alla lettura della Parola, comprendono che anche Dio li accompagna nei loro passi, compiendo grandi cose. Imparano che anche loro possono esprimere la gioia, come Maria, con un linguaggio semplice, ma efficace. Spesso inventano parole nuove, altre volte le usano impropriamente attribuendone un altro significato. Eppure, con queste parole scombinare e fantasiosamente accentate, riescono a esprimere chiaramente le loro idee e le loro emozioni.

Comprendono anche che, se educate, le parole possono contribuire alla costruzione della felicità dell'altro. Ce lo ricorda il Papa durante il pellegrinaggio delle famiglie in piazza San Pietro: per costruire l'armonia nelle famiglie sono necessarie le parole *permesso, scusa, grazie* (Francesco, Udienza generale 13 maggio 2015).

I bambini durante questo ritiro di Avvento pregano sull'esempio di Maria e sono invitati a:

- ricordare i momenti di gioia vissuti nella loro vita;
- scoprire le parole da usare per esprimere la loro gioia.

ENTRO NEL CONTESTO

Gli educatori accolgono i bambini in un clima gioioso di festa: c'è la musica, i banchi, i giochi preferiti. Anche se si tratta di un giorno ordinario di incontro con gli altri amici del gruppo, l'accoglienza riservata è una bella e piacevole sorpresa.

Le esperienze proposte riempiono il cuore di gioia, proprio come lo era quello di Maria quando ha proclamato il Magnificat.

ASCOLTO

La preghiera del Magnificat è presentata attraverso un supporto audio-visivo disponibile sul sito acr.azionecattolica.it nella sezione *Il cammino dell'anno*.

CAPISCO

Dopo aver ascoltato il brano, ogni bambino riceve un foglio su cui è disegnata la sagoma di Maria e alcune immagini stickers (ossia disegni che hanno sul retro il nastro biadesivo).

Le immagini stickers rappresentano:

- volto sorridente di Maria;
- volto triste di Maria;
- Gesù bambino nella pancia di Maria;
- Dio.

L'educatore chiede ai bambini:

- Maria è felice oppure triste?
- Perché Maria è felice?
- Chi ha reso felice Maria?

Dopo aver posto la prima domanda, i bambini scelgono uno sticker e lo attaccano sul foglio con la sagoma. Si passa poi alle domande successive lasciando ai bambini il tempo per attaccare le immagini.

Cosa dice a me

I bambini comprendono che il motivo che porta Maria a lodare il Signore e ad essere felice, è quello di essere la mamma di Gesù. Aiutiamo i bambini a fare memoria dei loro momenti di gioia:

- Ricordi il giorno in cui ti sei sentito felice?
- Cosa è accaduto?
- Chi ha fatto in modo che tu fossi felice in quel giorno?

I bambini disegnano un momento in cui sono stati felici e hanno provato grande gioia.

Cosa dico io

Maria esprime la sua felicità verso Dio, che le ha donato Gesù, con un canto di gioia.

La sua preghiera è piena di parole bellissime per Dio: «L'anima mia magnifica il Signore ... il Signore è il mio salvatore... Santo è il suo nome...».

Invitiamo i bambini a trovare le loro parole di lode da dire a chi li ha resi felici.

Le parole, infatti, sono in grado di esprimere emozioni e stati d'animo ma, accanto a quanto viene detto, c'è sempre un altro linguaggio: i piccolissimi sanno bene quanto il corpo parli e sono capaci di riconoscere quanto non viene detto, ma viene espresso da uno sguardo, una postura, un gesto...

Educare i bambini a pronunciare le parole di bene, significa non solo evocarle, ma imparare ad esprimerle nella loro vita prendendo consapevolezza dei gesti che le accompagnano. Viene proposto un esercizio ispirato alla Ginnastica dell'anima, proposta su La Giostra (che è possibile approfondire al link <https://lajostra.biz/il-corpo-parla/la-ginnastica-dellanima>): presentata l'immagine di un bambino in una posa, viene chiesto di descriverla e ripeterla. Cosa prova il bambino nell'immagine? Cosa provano loro nel replicarla? Quali parole secondo loro possono accompagnare quel gesto?

Maria ha pronunciato il Magnificat con sguardi e gesti. Anche i piccoli possono accompagnare le loro parole di benedizione con gesti che diano pieno significato.

Momento di lode

I disegni dei bambini sono raccolti su unico cartellone assieme alla preghiera del *Magnificat* per lodare e ringraziare il Signore della felicità che dona a ciascuno di loro.

Insieme cantano il *Magnificat* e accompagnano il ritornello con dei gesti suggeriti dagli educatori:

<https://youtu.be/ec2csi72Tvw>

TABOR

Con gli occhi dell'amore



Proposta di spiritualità nel tempo di Quaresima

per i bambini e i ragazzi da 3 ai 14 anni sull'icona biblica *Lc 7,36-50*

INTRODUZIONE

«Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della Quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri». Queste parole di don Tonino Bello ci aiutano a entrare nel brano che anima l'esperienza quaresimale di spiritualità proposta ai bambini e ragazzi. Il brano in questione è l'episodio raccontato dall'evangelista Luca, al capitolo 7 vv. 36-50, in cui Gesù, a casa di un fariseo di nome Simone, incontra una peccatrice che senza timore si getta ai suoi piedi. Questo passo si può dividere in due parti. Nella prima, sono descritti il luogo e i personaggi che animano la scena: c'è Simone in compagnia di Gesù, alcuni farisei, una donna e una tavola imbandita. La donna è l'elemento di scandalo: considerata peccatrice, entra in un luogo in cui si accede solo se purificati e qui, incurante delle regole, si getta ai piedi di Gesù e li cosparge di lacrime e profumo. La seconda parte racchiude una metafora proposta da Gesù a Simone, attraverso la quale viene raccontato l'amore nella logica non matematica della misericordia in cui «Dio ha racchiuso tutti nello stesso mistero; e da questo amore, che sempre ci precede, tutti noi impariamo ad amare» ([Udienza Generale del 20 aprile 2016: 15. Le lacrime della peccatrice ottengono il perdono \(Lc 7,36-50\) | Francesco](#)).

L'incontro con la Parola durante la Quaresima aiuta i ragazzi ad intraprendere il percorso di rinnovamento, incoraggiati dall'amore di Dio che sempre perdona e chiama a ri-scoprirsi figli amati.

Per i 12/14 il week end di spiritualità è l'occasione di confronto e riflessione sui giudizi che spesso sentono "cuciti" addosso e sulla capacità di amare e di riconoscersi per-donati da Dio. Per i ragazzi l'aspetto e il comportamento esteriori sono spesso i veicoli di un *pre*-giudizio formulato da uno sguardo che scorge ciò che è in superficie e non sempre riconosce il vero volto dell'altro. Solo andando oltre le apparenze è possibile conoscere e amare chi si ha davanti e sentirsi riconosciuti nella propria autenticità.

Per i 6/11 la proposta di una giornata di ritiro spirituale aiuta i piccoli a fare memoria dei momenti in cui hanno "strappato e ricucito" una relazione e delle occasioni in cui hanno fatto esperienza dell'amore, capace di costruire legami di amicizia e pace.

Infine, l'esperienza proposta per i **Piccolissimi** si concentra sulla figura della donna ai piedi di Gesù che non si sente "fuori" dalla relazione con il Signore, ma entra in casa esprimendo il suo amore per Lui con il dono di sé. Di fronte alla generosità raccontata, i piccoli sono aiutati a rinnovare i gesti d'amore attraverso i quali esprimere ogni giorno il loro bene a quanti li circondano.

ICONA BIBLICA (Lc 7, 36-50)

³⁶Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». ⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: "Di' pure, maestro". ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco". ⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Per i 12/14

Primo giorno

ENTRO NEL CONTESTO - Ambientazione

I ragazzi arrivano nel luogo dove si svolge il week end e in esso trovano un tavolo attorno al quale sono disposte delle sedie. Alcune sono occupate da immagini di cartonati di personaggi più o meno noti, come attori, cantanti, calciatori, influencer, ma anche compagni di scuola, signore che chiede l'elemosina, vicino di casa, ragazzo più grande o più piccolo della parrocchia, mentre altre sedie sono lasciate libere. Se fossero invitati a tavola, dove sceglierebbero di sedere? Accanto a chi? Chi vorrebbero evitare? Perché? Guidati dall'educatore, i ragazzi sono invitati in un primo momento a scrivere su alcune etichette il modo in cui vedono i personaggi che occupano le sedie e successivamente a riflettere sui pregiudizi che possono avere nei confronti delle persone e sugli elementi capaci di condizionarli.

ASCOLTO

I ragazzi, in un clima di silenzio, siedono attorno al tavolo nel posto scelto durante l'attività precedente. Sono poste sul tavolo alcune candele accese e viene intronizzata la Parola e aperta sul tavolo. L'Intronizzazione può essere accompagnata da un canto (ad esempio, Ogni mia parola o il ritornello Lode a te o Cristo).

Proclamazione del brano Lc 7, 36-39

CAPISCO

I ragazzi ricevono una copia cartacea del brano appena proclamato. Gli educatori guidano la riflessione e aiutano i ragazzi a focalizzare l'attenzione ponendo queste domande:

- Chi sono i personaggi?
- Cosa fa Simone?
- Cosa fa la donna?

MEDITAZIONE GUIDATA

Video-riflessione in allegato.

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE

Ai ragazzi vengono fornite delle etichette come quelle utilizzate durante l'attività di accoglienza iniziale. Nella pagina di Vangelo ascoltata, Simone assegna un'etichetta alla donna: è una peccatrice. Ai ragazzi vengono poste alcune domande-guida per aiutarli nella riflessione:

Cosa guida i miei giudizi sugli altri?

Quando mi sono sentito giudicato dagli altri? Quando a causa del giudizio ho allontanato qualcuno?

Quando a causa del giudizio sono stato allontanato?

A volte anche la scelta dell'abito è in funzione dell'accettazione e del giudizio degli altri. Come scelgo di presentarmi? Come il giudizio altrui influenza le mie scelte?

I ragazzi scrivono sulle etichette i giudizi che sentono "cuciti" addosso a loro e successivamente le indossano, attaccandole ai loro abiti.

Cosa dico io

CONDIVISIONE

I ragazzi trovano allestita una stanza con diversi specchi, in modo da trovarsi al centro ed esserne circondati vedendo la propria immagine a 360°. Viene lasciato un breve momento per guardarsi e guardare l'immagine dei compagni riflessa sullo specchio. Successivamente ad ognuno sono consegnati tre pennarelli: con il primo scrivono una parola che sintetizzi il loro sguardo sugli altri; con il secondo, una parola che sintetizzi lo sguardo che si sentono addosso quando sono visti dagli altri; con il terzo, lo sguardo che hanno su loro stessi.

CELEBRAZIONE

Si cura la preparazione del luogo in cui si svolgerà la celebrazione. Si potrebbe ricreare un'ambientazione, simile a quella del Vangelo di Luca, in cui i ragazzi siano seduti per terra su dei tappeti e/o cuscini davanti ad una bella immagine di Gesù.

Canto

Celebrante – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti – Amen.

Celebrante – La grazia, la misericordia e la pace di nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore sia con tutti voi.

Tutti – E con il tuo spirito.

Celebrante – Cari ragazzi e cari educatori, siamo seduti ai piedi del Signore, come la donna peccatrice del Vangelo, perché desideriamo riconoscere davanti a lui i nostri peccati e ricevere il suo perdono. Preghiamo e invochiamo insieme il dono dello Spirito perché ci ottenga la grazia della misericordia del Padre.

Preghiamo. Manda su di noi, Signore, il tuo Spirito Santo, che purifichi con la penitenza i nostri cuori e ci trasformi in sacrificio a te gradito; nella gioia di una vita nuova loderemo sempre il tuo nome santo e misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti – Amen.

Lettore – Dal Libro dei Salmi (32)

Tutti – **Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia!**

L - Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

L -Tacevo e si logoravano le mie ossa,
mentre ruggivo tutto il giorno.
Giorno e notte pesava su di me la tua mano,
come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

L - Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

L - Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo.

L - Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione:
«Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;
con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

L - Non siate privi d'intelligenza come il cavallo e come il mulo:
la loro foga si piega con il morso e le briglie,
se no, a te non si avvicinano».
Molti saranno i dolori del malvagio,
ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

L - Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Letto – Da un'omelia di papa Francesco (11 aprile 2021)

Aprire il cuore per lasciarci perdonare. Il perdono nello Spirito Santo è il dono pasquale per risorgere dentro. Chiediamo la grazia di accoglierlo, di abbracciare il Sacramento del perdono. E di capire che al centro della Confessione non ci siamo noi con i nostri peccati, ma Dio con la sua misericordia. Non ci confessiamo per abbatteci, ma per farci risollevere. Ne abbiamo tanto bisogno, tutti. Ne abbiamo bisogno come i bimbi piccoli, tutte le volte che cadono, hanno bisogno di essere rialzati dal papà. Anche noi cadiamo spesso. E la mano del Padre è pronta a rimetterci in piedi e a farci andare avanti. Questa mano sicura e affidabile è la Confessione. È il Sacramento che ci rialza, che non ci lascia a terra a piangere sui pavimenti duri delle nostre cadute. È il Sacramento della risurrezione, è misericordia pura.

Breve riflessione del celebrante

Celebrante – La Riconciliazione è il Sacramento in cui il Signore ci rialza, ci ridona la dignità di figli, nonostante i nostri peccati: il suo perdono ridona limpidezza ai nostri sguardi, purezza ai nostri sentimenti, verità alle nostre parole. Come un buon profumo, l'amore misericordioso del Signore ci rende più belli... e rende più bella anche la vita di chi ci incontra. Come un buon profumo, l'amore del Signore lascia la scia: senti che è passato. Ma per riceverlo bisogna mettersi con umiltà ai suoi piedi.

Ogni ragazzo è invitato a presentarsi davanti all'immagine del volto di Gesù, a sedersi o inginocchiarsi davanti a lui, ad affidargli - in un breve istante di silenzio e preghiera - il proprio desiderio di essere perdonato. Accompagnerà questo gesto con l'offerta di alcuni grani di incenso (su di un braciere acceso) o di alcune gocce di profumo (su di un profumatore), in modo che la stanza si riempia del profumo del perdono - chiesto e ricevuto - così come la casa di Simone.

Canto

L'assistente si rende disponibile per le confessioni dei ragazzi che possono accostarsi al Sacramento e che lo desiderano.

Celebrante – Respirando a pieni polmoni il buon profumo del perdono, rivolgiamoci assieme al Padre, con cuore di figli e di fratelli.

Tutti – Padre nostro

Celebrante – Preghiamo. Padre santo, che nella tua bontà ci hai rinnovati a immagine del tuo Figlio, fa' che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del tuo amore misericordioso. Per Cristo nostro Signore.

Tutti – Amen.

Celebrante – Il Signore sia con voi.

Tutti – E con il tuo spirito.

Celebrante – Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza del Cristo.

Tutti – Amen.

Celebrante – Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore

Tutti – Amen.

Celebrante – E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti – Amen.

Celebrante – Andate in pace.

Tutti – Rendiamo grazie a Dio.

Canto

Secondo giorno

ENTRO NEL CONTESTO - *Ambientazione*

I ragazzi tornano nella stanza in cui è presente il tavolo con i cartonati, e scoprono che ognuno di essi riporta un'etichetta nuova: **“Persona da amare”**.

Prima di sedersi a tavola i ragazzi sono invitati a lavarsi le mani vicendevolmente. È presente un catino con una brocca e un asciugamano: un ragazzo si lava le mani mentre l'altro versa l'acqua, una volta lavate, chi versava l'acqua tiene in mano l'asciugamano e asciuga delicatamente le mani al compagno e poi ci si dà il cambio finché tutti i ragazzi si sono lavati le mani e hanno contemporaneamente vissuto e dato l'esperienza di cura. Attraverso questo gesto ciascuno prova a mettersi “nelle mani dell'altro”, lasciando al compagno il gesto di accogliere: ogni giorno scegliere di andare oltre le apparenze per incontrare l'altro significa farsi accogliere per ciò che si è e lasciare che i gesti di cura rinnovino i legami di amicizia.

ASCOLTO - PREGHIERA DEL MATTINO

La preghiera del mattino si apre con la lettura di parte del Salmo 103 (102).

SALMO 103 (102)

INNO ALLA BONTÀ E ALL'AMORE DI DIO

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che
lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

Vengono accese le candele e viene intronizzata la Parola.

Proclamazione del brano biblico **Lc 7,40-50**

MEDITAZIONE GUIDATA

Video-riflessione in allegato.

CAPISCO

Ai ragazzi viene consegnata la seconda parte del brano in copia cartacea e viene chiesto loro di focalizzare l'attenzione sulle parti del discorso di Gesù: la parabola usata per aiutare Simone a riflettere, il confronto tra la parabola e la situazione contingente della donna, e infine la sintesi in cui Gesù si rivolge sia alla donna che agli altri commensali. Per aiutarli nella riflessione ai ragazzi vengono poste le seguenti domande:

- Gesù come vede Simone? Come vede la donna?
- Cosa dice Gesù di Simone e cosa della donna?
- Qual è il senso della parabola usata da Gesù?

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE

I ragazzi sono ricondotti nella stanza in cui hanno vissuto l'attività all'inizio della giornata e sono sollecitati a riflettere sulle esperienze vissute precedentemente: da una parte l'esperienza di riconciliazione della sera prima, dall'altra il gesto di cura dato e ricevuto con i compagni. Quali sentimenti hanno provato nel vivere questi momenti?

Come si sono sentiti?

Ai ciascuno è consegnato un metro, sul quale sono proposte alcune domande di riflessione personale:



Quando mi sento/non mi sento accolto come persona?

Cosa ho provato quando per accogliere qualcuno ho dovuto perdonare? Cosa ho provato quando sono stato perdonato?

Da chi mi sento guardato e accolto nella mia originalità?

Mi sento accolto da Gesù? Quale sguardo ha Gesù su di me?

Qual è la misura del mio modo di amare?

Cosa dico io

CONDIVISIONE

Viene predisposto del materiale vario (cartelloni bianchi/colorati, stoffa, pennarelli, penne, matite ecc) e viene chiesto ai ragazzi di costruire il proprio personale metro richiamando anche un'idea provocatoria: «L'unica misura dell'amore è amare senza misura» (Sant'Agostino).

A seguito della riflessione personale svolta precedentemente, sul metro ogni ragazzo scrive o appone l'etichetta con il frutto della sua riflessione: quanto ama? A seconda che la sua risposta sia poco o molto, si localizza più o meno avanti nel metro.

IMPEGNO - PER UNA REGOLA DI VITA

Sullo stesso metro personalizzato, ognuno scrive le azioni di cura e amore che vuole assumere.

CELEBRAZIONE

Al termine del ritiro di spiritualità, i ragazzi rendono grazie a Dio nella celebrazione eucaristica. Durante la S. Messa, può essere valorizzata l'esperienza dei ragazzi lasciando che siano loro a proporre le intenzioni da leggere durante la Preghiera dei fedeli.

Al termine della celebrazione, ciascuno riceve dal sacerdote una boccetta di olio profumato, da portare a casa con l'impegno ad essere semi di bene, come ricordava don Tonino Bello: «Il Signore ci aiuti a spandere in casa e nel mondo il buon profumo di Cristo. Profumo nella casa, la comunione. Profumo nel mondo, la speranza. (...) È un dono di Dio che dobbiamo implorare senza stancarci. Ma l'otterremo e la nostra Chiesa si riempirà tutta del suo profumo. Il profumo che deve riempire il mondo è il servizio fraterno, ricco di speranza».

Per i 6/11

Cosa dice la Parola

ENTRO NEL CONTESTO – *Ambientazione*

Si prepara il luogo dove dover accogliere i bambini: può trattarsi di una sala da pranzo o di una cappella dove tutto si svolge attorno ad un grande tavolo circondato da tante sedie quanti sono i partecipanti. Al centro del tavolo è posto un braciere e ogni bambino, al proprio posto, trova grani di incenso. Sono invitati a prendere posto ma prima compiono il gesto semplice di lavare le mani. Quando tutti hanno lavato le mani, prendono un grano di incenso e lo lasciano bruciare nel braciere al centro del tavolo, segno della preghiera comunitaria e del desiderio di elevare preghiere al Signore: «Come incenso salga a te la mia preghiera» (Sal 141,2).

ASCOLTO

Dopo aver lavato le mani e bruciato il proprio grano di incenso, i bambini si siedono e ascoltano la Parola che è posta sul tavolo.

Canto al Vangelo e proclamazione del brano (Lc 7, 36-50).

CAPISCO

Viene consegnato a ciascuno un trittico: al centro è raffigurato Gesù, mentre ai lati si trovano Simone e la donna. I bambini riportano accanto ad ogni personaggio le azioni e gli stati d'animo di ciascuno. I più piccoli possono disegnare il loro trittico e aggiungere emoticon per evidenziare gli stati d'animo dei personaggi.

MEDITAZIONE GUIDATA

Video-riflessione in allegato.

Cosa dice a me

MEDITAZIONE PERSONALE

Dopo aver ascoltato il brano e la meditazione, ogni bambino riceve un pezzo di stoffa e, guidato da alcune domande, riflette sui comportamenti che ha avuto che l'hanno allontanato da qualcuno.

- «Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo» - È mai capitato che un mio errore mi abbia allontanato dagli altri? Quali situazioni o circostanze ricordo?

Ognuno provoca uno strappo sul proprio pezzo di stoffa: da un lato del taglio scrive il proprio nome, mentre sull'altro margine può riportare parole o frasi che rimandino ad una situazione in cui un comportamento sbagliato o un pregiudizio lo hanno allontanato dagli altri.

- «Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato» - Cosa posso fare per recuperare quella situazione? Con quali azioni è possibile dare una nuova opportunità ad una relazione "strappata"?

A ciascuno viene consegnato un cartoncino, forbici e colla. Viene chiesto ai ragazzi di ridare nuova vita al pezzo di stoffa, anche se strappato: ogni ferita può essere un'opportunità quando viene trattata con amore. Spesso, infatti, un errore, uno sbaglio, un'incomprensione possono "rompere" l'amicizia: eppure le cose possono cambiare e gli errori possono diventare un'opportunità di crescita. I bambini riflettono su come sia fondamentale imparare a riparare con la cura, in modo che da una rottura o un'imperfezione possa nascere una forma ancora più bella. Per questo danno una forma allo strappo. Per farlo, pongono il proprio scampolo su un foglio e modellano i bordi della stoffa tagliata perché formino un disegno. All'interno dello spazio che si è venuto a creare, scrivono i gesti di cura con cui è possibile dare nuova vita alla relazione, anche quando questa può essere rovinata da un comportamento sbagliato.

Cosa dico io

CONDIVISIONE

Partendo dal prodotto della propria riflessione e del riciclo creativo, i bambini condividono ciò che hanno creato, spiegando la forma che per loro assume la cura e gli atteggiamenti con la quale si manifesta, che hanno individuato e riportato nello spazio di foglio incorniciato dal proprio strappo.

IMPEGNO/REGOLA DI VITA

Al termine della condivisione, i bambini riportano gli atteggiamenti individuati su fili colorati che utilizzano per creare una trama tra i margini di una stoffa strappata. Mettendo in pratica i gesti di cura individuati, ciascuno si impegna ad aver cura delle proprie relazioni, in particolare di quelle più fragili.

PREGHIERA

Il Salmo 145 viene recitato dai bambini e ragazzi a voci alterne: le voci della comunità tessono la lode a Dio, nella concordia.

INNO ALLA POTENZA E ALLA PROVVIDENZA DI DIO

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per
sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue
opere,
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.
Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

Diffondano il ricordo della tua bontà
immensa,
acclamino la tua giustizia.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le
creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
per far conoscere agli uomini le tue

imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le
generazioni.
Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.
Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.
Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.
Appaga il desiderio di quelli che lo temono,
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo
amano,
ma distrugge tutti i malvagi.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Tutti - Gloria...

Per i PICCOLISSIMI

ENTRO NEL CONTESTO

Si allestisce il luogo dell'incontro con un'unica grande tavola dove i bambini si siedono per ascoltare la Parola. Ogni posto è preparato con cura e ognuno trova al proprio posto un piccolo dono: un segnaposto a forma di cuore, un dolcetto, etc. come gesto di affetto da parte di chi vuole loro bene.

ASCOLTO

Viene proclamato il brano del Vangelo. Per aiutare i Piccolissimi nell'ascolto, può essere proclamato da più voci/personaggi oppure drammatizzato.

CAPISCO

Ciascun bambino riceve un disegno a fumetti che ripercorre il brano ascoltato. Seguendo le indicazioni dell'educatore, i piccoli colorano le varie parti ripercorrendo ciò che accade (ad esempio: coloriamo la donna; coloriamo il piede di Gesù; coloriamo le lacrime; coloriamo il vasetto di profumo; coloriamo Simone...). Si focalizzano quindi sulle emozioni provate dai protagonisti e sulle loro azioni: disegnano sui volti dei personaggi le espressioni che meglio descrivono il loro stato d'animo.

COSA DICE A ME – MEDITAZIONE PERSONALE

I bambini sono posti in fila uno accanto all'altro. L'educatore chiede: a chi volete bene? Con quali gesti "dite" ad una persona il vostro affetto? Qual è un gesto di amore? I bambini possono rispondere a loro piacimento. Ad ogni risposta, il primo della fila compie quel gesto nei confronti del secondo, che a sua volta compie il gesto nei confronti del terzo e così via, fino all'ultimo che si sposta accanto al primo e compie il gesto.

COSA DICO IO

I bambini ricevono il metro dell'affetto. Tornati a casa si impegnano, ogni giorno, a misurare quali gesti d'affetto hanno compiuto (baci, abbracci, regalato un dolcetto, carezze, preso per mano qualcuno, parole d'affetto ecc...).

Esempio del metro: al posto dei cm ci sono i gesti d'affetto e al posto del segnalino ci può essere un cuore che quotidianamente spostano e fermano in base al gesto d'affetto compiuto.

MOMENTO DI LODE

La liturgia è ricca di gesti che esprimono amore per il Signore e per gli altri: guardare, ascoltare, stringersi la mano sono tutte azioni che esprimono cura nei confronti dell'altro. I bambini sono portati davanti al tabernacolo ed esprimono il loro affetto recapitando a Gesù qualcosa di bello: può essere un disegno fatto da loro o anche un gesto di cura. Nel portare il proprio dono, ciascuno prega con le parole della Venerabile Antonietta Meo:

Caro Gesù tanti saluti carezze e baci dalla tua cara/dal tuo caro (NOME).